

→ **A Grugliasco** il Lingotto chiede che il «modello Pomigliano» sia sottoscritto anche dai livelli nazionali
→ **I metalmeccanici** della Lombardia sfilano in corteo. Con loro il sindaco Pisapia e tanti studenti

Ex Bertone, Fiat alza la posta Milano, in 70mila con la Fiom

Mentre a Milano 70mila metalmeccanici lombardi scendono in piazza, Fiat alza la posta a Grugliasco: all'ex Bertone se la Fiom nazionale non sottoscrive il modello Pomigliano, salta l'investimento per la Maserati.

MASSIMO FRANCHI

ROMA
mfranchi@unita.it

Nel giorno dello sciopero generale Fiom in Lombardia, la Fiat risponde con l'ennesimo ricatto. In un incontro sulla Cassa integrazione alla ex Bertone, l'azienda ha annunciato che senza un impegno scritto della stessa Fiom sulla governabilità dell'impianto, i 500 milioni di investimento previsto per portare la nuova Maserati salterà. L'alternativa? «La Cassa integrazione per cessazione attività», ha paventato la Fiat ai sindacati. La vicenda dell'ex Bertone è lunga e complicata. A dir la verità la Carrozzeria Grugliasco, nuovo nome dell'azienda dopo l'acquisto del Lingotto nel 2009, è l'unico stabilimento Fiat in Italia in cui la Fiom ha sottoscritto il cosiddetto modello Pomigliano. Lo scorso 2 maggio infatti a conclusione di un'assemblea da brividi gli Rsu Fiom decisero di firmare l'accordo per «togliere la pistola dalla tempia», dimettendosi contemporaneamente dall'incarico. Coerentemente con il comportamento tenuto a Pomigliano e a Mirafiori, la Fiom provinciale e nazionale non ha invece sottoscritto il testo e quindi può ancora convocare uno sciopero al di fuori della clausola di responsabilità firmata da Fim, Uilm, Ugl e Fismic. Solo pochi giorni fa è poi arrivata la sentenza del giudice di Torino che ha dato ragione alla Fiom nella richiesta di votare per le nuove Rsu, elezioni che si terranno il 15 novembre. Ora la Fiat chiede che anche il livello nazionale dei metallurgici della Cgil sottoscrivano il modello Pomigliano. La risposta arriva direttamente da Giorgio Airaud, segretario nazionale e responsabile Fiat: «Fiat si accanisce



Manifestazione dei metalmeccanici lombardi ieri a Milano

con i lavoratori della ex Bertone che vengono da quasi 7 anni di cassa integrazione e da un commissariamento. I nostri Rsu hanno sottoscritto l'accordo e si sono dimessi. Il sospetto è che Marchionne stia drammatizzando perché cerca la scusa per spostare la Maserati a Mirafiori e nel contempo si prepara a convocare una riunione nazionale per annunciare l'estensione a tutti i 60mila lavoratori Fiat in Italia del modello Pomigliano. Chiedendo la nostra firma su quell'accordo la Fiat propone lo scioglimento della Fiom. Ma non è nella loro potestà. I lavoratori stanno con noi e lo dimostreranno anche all'ex Bertone nel voto del 15 novembre», chiude Airaud.

SCIOPERO FIOM: IN 70MILA A MILANO
Nel frattempo 70mila metalmeccanici sfilavano a Milano. Con loro anche

il sindaco Pisapia: «Siamo lavoratori e diamo ricchezza a questa città e a questo Paese, occupatevi dei nostri problemi e non fate finta di niente, ricordatevi anche i nostri diritti», è l'appello lanciato. La manifestazione si è mossa nel centro della città, ha fatto sosta davanti alla sede della Regione.

Termini Imerese
Di Risio e sindacati
condividono la bozza
Il 9 parola alla Fiat

Assieme ai metalmeccanici anche gli studenti. Il corteo si è chiuso a Palazzo Lombardia. «Se c'è una crisi di questa natura è perché in questi anni si è cancellato il lavoro, non si è costruita l'Europa sociale, del lavoro e dell'oc-

cupazione ma si è costruita l'Europa della moneta», ha attaccato il segretario generale della Fiom Landini.

TERMINI: "BOZZA" SINDACATI-DR
Passo avanti nella trattativa per la riconversione di Termini Imerese. Al termine dell'incontro al Ministero dello Sviluppo tra sindacati e l'imprenditore Massimo Di Risio è stata messa nero su bianco una bozza di intesa che resta però condizionata alle risposte di Fiat. Diventa quindi decisivo il tavolo, convocato per mercoledì 9, con il Lingotto. I nodi irrisolti sono infatti tutti legati al numero di lavoratori che potranno essere messi sulla via del pensionamento da Fiat, attraverso la mobilità incentivata. Numero che ad oggi sarebbe di 511 ma che per i sindacati può salire fino a 700. ♦

Foto di Luca Matarazzo/Tam Tam